

Giovani, è allarme psicofarmaci Una ragazza su quattro ne abusa

Ricerca **Cnr**: i maschi preferiscono gli spinelli. Boom degli ubriachi

ALCOL, tabacco e spinelli sono ormai pane quotidiano per molti adolescenti emiliano romagnoli. Emerge dalla ricerca condotta dall'Istituto di Fisiologia clinica del **Cnr** attraverso migliaia di questionari compilati dagli studenti delle superiori. Nella nostra regione, quasi 9 ragazzi su 10 hanno bevuto alcolici

almeno una volta, e quasi due su tre (il 63,8%) dicono di aver consumato alcol anche nell'ultimo mese. Fra le sostanze illegali utilizzate, la cannabis è ai primi posti: il 31,6 degli adolescenti (con una prevalenza dei maschi) ammette di aver fumato uno spinello, anche se poi la percentuale di coloro che ci hanno riprovato è dimezzata. Oltre al fenomeno del binge

drinking (cioè di 5 o più bevute di fila), spicca anche il dato sull'abuso di psicofarmaci, ovvero sostanze per favorire il riposo o l'attenzione: il 18,4% dei giovanissimi ne ha assunti (senza prescrizione) almeno una volta, il 5,9% ha dichiarato di averlo fatto anche di recente, e in questo caso sono le ragazze le maggiori consumatrici.

Stefano Marchetti
BOLOGNA

SE DAL CASSETTO delle medicine avete visto sparire la boccetta di ansiolitico, forse ce l'ha nello zaino vostro figlio o vostra figlia. Dall'indagine del **Cnr** emerge che i giovanissimi ricorrono di frequente a psicofarmaci: «Insieme al gioco d'azzardo, è un fenomeno purtroppo ancora non pienamente compreso. Molti ragazzi assumono psicofarmaci, ovviamente senza prescrizione, spesso trovandoli in casa. E sono soprattutto le ragazze a cercare conforto in medicine per favorire il riposo, per le diete o per gli sbalzi di umore», osserva Sabrina Molinaro dell'Istituto di Fisiologia Clinica del **Cnr**, responsabile dello studio.

Dottoressa, il consumo di psicofarmaci è dunque un segnale d'allarme sottovalutato?

«Credo di sì. A volte ci si preoccupa molto, e giustamente, dell'utilizzo di alcune sostanze illegali, però si presta poca attenzione a

questo misuso di preparati che vengono utilizzati in maniera psicoattiva dai ragazzi, né più né meno di altre droghe».

Dalla vostra ricerca, che quadro emerge dei giovani italiani ed emiliano romagnoli?

«Che sono degli sperimentatori. Chi fa uso di sostanze illegali spes-

so ne prova diverse. Anche se dallo studio è risultato che circa il 4% degli studenti dice di aver usato droghe senza neppure sapere cosa stesse prendendo. E se pensiamo a tutte le nuove droghe che stanno arrivando anche in Italia, questo è molto preoccupante».

L'alcol è sempre al primo posto fra le sostanze di cui i giovani abusano...

«Sì, anche se in Italia le cifre sono inferiori rispetto ad altri Paesi. Certo, sono percentuali a due cifre e quando si parla di binge drink-

ing (un giovane su tre beve ripetutamente in una stessa sera, ndr), occorre prestare un'attenzione ancora maggiore. L'Emilia Romagna è in linea con il dato nazionale, anche ci sono aree, come la provincia di Parma, dove la per-

centuale cresce al 35,3%: a Rimini, dove ci saremmo aspettati invece un consumo maggiore, la quota cala al 31,3%».

Adesso sono diffusi anche i cosiddetti 'energy drink'. Non sono illegali, ma possono essere pericolosi?

«Di per sé l'uso di bevande energetiche non è problematico. Peraltro molti ragazzi assumono energy drink insieme agli alcolici per cercare di mascherare l'effetto soporifero dell'alcol e mantenere elevato lo stato di eccitazione. Ma se il sistema nervoso è obnubilato dall'alcol, i riflessi sono più bassi e aumenta il rischio di farsi male o far male ad altri».

E la cannabis? Fra i 19enni, il 54% dice di aver fumato uno spinello almeno una volta nella vita...

«Non mi stupisco, tuttavia, se si osserva il numero di coloro che hanno fumato uno spinello nell'ultimo mese, si nota che coloro che sono rimasti 'agganciati' alla sostanza si riduce notevolmente. Insomma, c'è una bella differenza tra l'essersi fatti uno spinello una volta, e l'essere utilizzatori costanti di droga».

TRE DOMANDE A... IL MEDICO DI FAMIGLIA NICOLINO D'AUTILIA

«Ansiolitici alla prima difficoltà. E li trovano in casa»

■ BOLOGNA

OGGI più che mai è necessaria una campagna di prevenzione rivolta ai giovanissimi, proprio per evitare l'uso sconsiderato di psicofarmaci: ne è convinto il dottor Nicolino D'Autilia (nella foto), presidente dell'Ordine dei medici di Modena e del Ceom, il Consiglio degli Ordini dei medici europei.

Ragazzi consumatori di psicofarmaci: ne è stupito, dottore?

«No, perché ormai gli psicofarmaci sono diventati di larghissimo uso ed è assai probabile che in ogni famiglia ce ne sia almeno una confezione. E purtroppo i ragazzi li trovano lì».

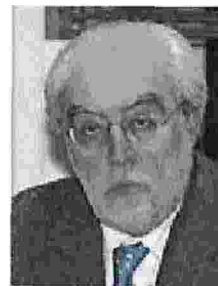
Le è mai capitato di sentirsi richiedere psicofarmaci per un adolescente?

«Personalmente, io non li prescrivo: le classiche

ansie da prestazione (come le crisi pre-esami) o quelle di natura affettiva si possono risolvere agevolmente con fitoterapici, blande sostanze a base di erbe che hanno una collocazione proprio in questo campo».

Ma perché i giovanissimi cercano rifugio negli psicofarmaci?

«Perché i ragazzi di oggi tendono a essere più fragili che in passato: alla prima difficoltà si 'piantano' e quindi il ricorso a qualche gocchina di ansiolitico può essere considerata una soluzione, sia pure temporanea. Se poi li trovano già in casa, allora tutto è ancora più facile».



s. m.



2016, fuga dalla realtà

NEI GIORNI scorsi Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, ha lanciato una previsione sul mondo che verrà: «Parleremo solo in chat». Come dire: avremo sempre più contatti virtuali, sì (magari

Smila amici su Fb,) ma saremo anche più soli nella vita concreta e 'carnale' di tutti i giorni.

I dati per l'Emilia Romagna che emergono da una ricerca del Cnr ci disegnano purtroppo una 'tribù' giovanile che segue proprio queste mode e assorbe troppo spesso il peggio della modernità.

Ma com'è possibile che una ragazza su quattro, nella nostra regione, abbia avuto bisogno almeno una volta nella sua giovanissima esistenza, di un sonnifero per dormire? Cos'è che turba i sogni di

queste 15-19enni, anzi cos'è che vieta loro di sognare, che è una delle pratiche più belle del mondo?

Degli esperti rispondono che le paure del giorno amano rubare i sogni della notte.

E ancora: ma com'è possibile che più di tre ragazzi su dieci si ubriachino, e forte, almeno una volta al mese? Perché?

Cosa c'è che impedisce ai nostri giovani, ma in fondo a tutti noi, di affrontare la realtà guardandola in faccia, così com'è, bella o brutta che sia? Che poi è l'unico modo per essere più umani, più veri.



Sono soprattutto le femmine a cercare conforto in medicine per favorire il riposo, per le diete o per gli sbalzi di umore

IL QUADRO IN EMILIA ROMAGNA

Rdc

Uso di sostanze illegali nella popolazione giovanile scolarizzata (15-19 anni)
Dati in percentuale riferiti all'anno 2014

Sostanze	Nella vita		Nell'ultimo anno		Nell'ultimo mese	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Psicofarmaci	12,3	24,5	6,7	13,3	4,0	7,8
Alcol	88,5	86,9	82,6	78,3	68,6	59,0
Cannabis	35,9	27,3	30,2	21,2	20,8	11,7
Cocaina	5,4	2,3	3,8	1,5	2,5	0,9
Binge drinking	-	-	-	-	36,9	27,9
Energy drink (Italia)	68,6	61,3	54,4	29,8	39,0	16,9

Fonte: Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche



RESPONSABILE Sabrina Molinaro

